

Elezioni La decisione dei giudici

Esclusa la lista Formigoni Choc nel Pdl a 24 giorni dal voto

Il governatore: ricorso al Tar e verifica sulle firme anche degli altri partiti

Esclusi dalle elezioni. La scossa che arriva dalla Corte d'Appello sbriciola le certezze del Pdl e della Lega, ma anche quelle di tanti cittadini elettori davanti ai quali si presenta all'improvviso uno scenario stravolto. Roberto Formigoni è fuori dalla partita elettorale: non è candidabile, in questo momento, alla carica di governatore della Lombardia. Affondano con lui le liste collegate. E il caos è totale.

I giudici che ne avevano decretato l'esclusione per irregolarità nella raccolta di 514 firme hanno respinto il ricorso della lista «Per la Lombardia» di Roberto Formigoni. Ora si apre il capitolo del ricorso al Tar, eventualmente al Consiglio di Stato. C'è chi già invoca un decreto di sanatoria. Ma il futuro è incerto e per qualcuno non è più nemmeno sicura la data delle elezioni. E soprattutto:

quali saranno i candidati?

L'unica cosa certa è che quella di ieri è stata per il Pdl una giornata che resterà nella storia. A metà pomeriggio il deputato e vicecoordinatore regionale del partito, Massimo Corsaro, e il capogruppo al Pirellone, Paolo Valentini, sono entrati nell'ufficio della Corte d'Appello per leggere il responso e so-

no usciti pallidi come fantasmi. Corsaro annuncia subito il ricorso al Tar. «Siamo assolutamente sereni del contenuto delle nostre controdeduzioni — sbotta — siamo di fronte alla sospensione dell'esercizio della democrazia nella Regione più importante d'Italia».

Il tam-tam delle telefonate ha l'effetto di un terremoto politico. A tutti i livelli. Dal capo del governo all'ultimo dei militanti in cerca di risposte impossibili su come (e se) procedere con la campagna elettorale.

Spetta a Valentini il compito di dare la notizia (via telefono) al governatore. Che convoca subito i suoi e detta la linea. «Chiediamo che venga fatta una verifica su tutte le liste — annuncia —. Non abbiamo nulla da nascondere e chiediamo il riconteggio firma per firma su tutti gli altri listini e liste già ritenuti validi». Formigoni si dice fiducioso: «Siamo convinti di vincere al Tar, ma siccome qualcuno presenterà ricorso contro la sentenza, siamo consapevoli di dover andare al Consiglio di Stato». Poi ammette: «Eravamo convinti delle nostre buone ragioni e dichiariamo la nostra sorpresa».

Oggi verrà presentato il ricorso al Tar. Tra domani e dopo dovrebbe avvenire invece il sorteggio per definire la posizione delle varie liste — senza Formigoni, Pdl e Lega — sulla scheda e sui manifesti.

Il clima nel centrodestra è bollente: «Voglio confrontarmi di persona e pesantemente con chi è responsabile di questa situazione», tuona Stefano Galli, capogruppo della Lega in Regione. Interviene anche il candidato dell'Udc, Enrico Marcora: «Questa — annota — non è una partita a calcio. Escludere una forza politica che rappresenta il 40% dei cittadini non giova a nessuno e inficia il valore del voto».

Il radicale Marco Cappato (ricordiamo che proprio da un esposto della lista Bonino-Pannella è arrivata l'esclusione della lista di Formigoni) dà invece un consiglio al governatore: «Provi per una volta a fare il radicale e si mobiliti per verificare in tutte le province le firme di tutti i partiti». Quanto al responso della Corte, Cappato non ha dubbi: «Un atto dovuto».

Rossella Verga

I protagonisti

Marco Cappato
Formigoni provi per una volta a fare il radicale e si mobiliti per verificare le firme in tutte le province

Massimo Corsaro
«Siamo assolutamente sereni del contenuto delle nostre controdeduzioni»

Stefano Galli
«Voglio confrontarmi di persona e pesantemente con chi è responsabile di questa situazione»

L'attesa

Chi sarà il nuovo governatore al Pirellone? Conto alla rovescia tra «giallo», tensione e polemiche per le prossime elezioni regionali

Le mosse dopo la bocciatura

Il ricorso

Roberto Formigoni ha annunciato che presenterà ricorso al Tar entro questa mattina

Il Consiglio di Stato

Se anche il Tar dovesse bocciare le ragioni del Popolo della Libertà, il governatore ha annunciato che la battaglia proseguirà davanti al Consiglio di Stato: «Che non può contraddire se stesso visto che ci sono già sentenze in questo senso»

I controlli

Formigoni ha chiesto alla Corte d'Appello di verificare le firme e la regolarità dei documenti presentati da tutti gli altri partiti «perché siamo per la legalità ma la legalità deve essere a 360 gradi»

La mobilitazione

Tutti i candidati e i vertici del partito si sono riuniti ieri sera in viale Monza. È stato deciso di creare una task force per procedere ai controlli sulle liste avversarie. Il Governatore ha infatti chiesto al Tribunale l'accesso agli atti e ha invitato i militanti «a restare calmi e uniti»

I fax

Il coordinatore Guido Podestà durante la riunione di ieri sera ha dettato il numero di fax del Quirinale per inviare al presidente della Repubblica messaggi in cui si esprime la volontà di andare al voto in Lombardia con le liste del centrodestra

La Lega

Ancora malumori all'interno del Carroccio. Ieri il segretario provinciale, Igor Iezzi, ha ricordato che in Piemonte e in Veneto non ci sono stati problemi

perché del listino si sono occupati i candidati presidente leghisti

